Anno XI N. 131 — Udine, Lunedì 10 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli Avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

" Buone giornate "

Ricorda il lettore quante volte fu proposta la candidatura del galeotto Cipriani? — Ebbene, in seguito al nuovo codice il galeotto passerà di diritto nell'aula di Montecitorio. Non appena la *Gazzetta ufficiale* avrà pubblicato il nuovo codice, la porta della galera sarà aperta a Cipriani e agli altri suoi colleghi. « *Buone giornate* » per i galeotti; ha ragione la *Riforma* di menar tanta festa perchè il codice fu approvato dagli onorevoli. I Barabba trovano sempre protettori.

***

« E ieri il voto della Camera è venuto « ancora una volta a dimostrare come la « questione clericale sia quella che più che « mai raccoglie gli animi dei vari partiti, « e rende giovanilmente fermi e sereni « uomini di tutte le età. » — *Riforma* nel numero di ieri. —

Pilato, Erode, Caifasso non se la intendevano troppo bene fra loro. C'erano le solite quistioni di gelosia, d'invidia e che ne so io; ma da rappresentanti di tre partiti che erano, *giovanilmente fermi e sereni* s'accordarono, e, come tutti d'un pezzo solo, condannarono a morte il giusto, mentre la piazza vociava perchè si assolvessero i barabba.

Il Nazareno fu crocifisso, Barabba venne, senza chieder grazia, per diritto, liberato dalla galera. « Buone giornate. »

***

Contenta pure la *Riforma* dello schiaffo morale che, con gentilezza da antichi pretoriani, gli onorevoli pretesero di regalare all'episcopato, ed arcicontenta anche per i *fiaschi clericali*, di Torino, Milano, sempre sotto il titolo: « Buone Giornate », scrive:

« Noi non abbiamo cercato la guerra, nè intendiamo condurla con intenti offensivi: intendiamo bensì, oggi come sempre, che la difesa della patria contro ogni tentativo che tenda a disconoscerne i diritti, a menomarne la sovranità, sia condotta secondo comanda coscienza. E siamo lieti che i clericali con le loro intemperanze (!), abbiano dimostrato pienamente giustificate le garanzie che lo Stato intende di possedere, e che quelle garanzie abbiano ottenuto il suffragio di tutto il mondo civile ».

Ma, *difesa della patria, coscienza, mondo civile* sono parole di cui la *Riforma* non ne conosce punto il valore. Imaginarsi, come potranno difendere la patria certi articoli del nuovo codice i quali aprono le porte della galera a chi, giustamente, era stata rinchiusa! Imaginarsi come la coscienza non dovrà ribellarsi a leggi dettate contro essa; leggi, fra le altre cose, tanto sibilline che non si lasciano interpretare neppur da chi le fabbricò, nè da chi dopo lunghe discussioni si gloria di averle approvate!

Ed a tal proposito ecco come scrivono da Roma ad un organo pur liberale la *Perseveranza*:

« Figuratevi che fra i punti insoluti, che forse la Camera si interdirà di risolvere e si affiderà alla futura commissione, c'è quello della retroattività. Ora, questo punto è ardente; perchè, secondo la teoria sostenuta dal guardasigilli, il Cipriani non uscirebbe di carcere che quando chiedesse la grazia, e, secondo quella della maggioranza della commissione, escirebbe subito *per diritto*, come vuole l'on. Fortis. Rimarebbero incerte siffate cose? »

Coscienza nell'approvare tali leggi? — Infelice *Riforma*! e che « *belle giornate* »!

Come poi essa ignori ciò che vuol dire, *mondo civile*, resta provato da questo: La civiltà vuole ordinate le nazioni da leggi giuste, le quali abbiano il loro fondamento nella legge eterna; ma leggi dettate per capriccio, approvate mentre si riconoscono parte ingiustre, parte imperfette, mi danno un codice da popoli barbari, com'è nel caso nostro, sì che bisogna concludere che l'odio acciecò la *Riforma* ed ogni altro organo che la imita, e l'acciecò a tal segno da farle fin dimenticare il valor dei vocaboli.

***

« *Buone giornate* » forse per questo che su 312 onorevoli che votarono il nuovo codice 245 l'approvarono rinunciando al buon senso, alla libertà loro propria, per servire ciecamente, vilmente, una setta che s'impone che lavora alla morale distruzione dell'Italia? « *Buone giornate* » Forse perchè un trigamo ministro ha saputo soggiogare 245 coscienze, ed ottenne l'approvazione di un codice di cui i difetti, per detta di amici dello Zanardelli e del Mancini, sono tanti e tanti, e per il quale, come osserva la *Perseveranza*, " la commissione della Camera, che lo celebra e lo esalta, propone cento e trenta, dico cento e trenta voti di emendamenti "?

Lasciamo pure alla *Riforma* la gloria di così " belle giornate ". Tardi o tosto il *mondo moderno* si accorgerà del servizio che gli ha reso la Camera, del governo italiano; se ne accorgerà pure il Paese, il Governo, e lo stesso Parlamento a cui la *Riforma* inneggia.

***

" Buone giornate "! L'*Adriatico* nel suo *servizio speciale* da Roma, chiama tornata *memorabile* quella tenuta sabato degli onorevoli, e racconta che a metà della votazione si udì " uno scroscio del lucernaio che pareva quasi si sfasciasse. " Scrive che tra l'ilarità degli onorevoli fu gridato: " è il dito di Dio. "

Senza profanare più in là questo nome santissimo, ci pare che gli onorevoli avrebbero dovuto a quello scroscio gridare: " *È il sogghigno di satana* ". Sì davvero che satana sghignazzava in Montecitorio mentre gli onorevoli votavano. Esso deve essere riconoscente alla Camera, e gli spetta esclamare: " Belle giornate ".

W.

L'EPISCOPATO SARDO
e il nuovo codice

Onorevoli signori,

Il progetto del nuovo codice penale presentato testè alla discussione del parlamento contiene disposizioni così ingiuriose al clero, e cotanto lesive dei diritti inerenti al divino suo ministero, da dover i sottoscritti arcivescovi e vescovi della Sardegna altamente protestare contro le medesime, scongiurandovi per amor di Dio, che dovrà tutti giudicarci, e pel bene della nazione, a volerle respingere.

Oltrechè infatti si reca colle medesime grave offesa al decoro del clero, facendolo segno a speciali sanzioni penali, quasichè con la sua condotta, che fu per altro sempre temperata e dignitosa, avesse potuto in qualche modo provocarle, si vincola talmente l'esercizio della sua sacra missione, da porlo nella dura alternativa o di venir meno ai propri doveri colla eterna rovina delle anime, o di essere colpito da severissime pene.

Ed invero si vieta ogni manifestazione relativa alla piena libertà ed assoluta indipendenza, che per diritto divino compete alla Chiesa, e specialmente al suo capo visibile il romano pontefice, interpretandola come opposta all'unità d'Italia una verità, che l'episcopato col clero ha stretto obbligo d'insegnare, ed ogni cattolico ha il dovere di fermamente credere ed apertamente professare.

Si ritiene e si punisce quale abuso, ogni parola ed ogni atto, col quale s'inculcasse ai fedeli l'obbedienza alle leggi divine ed ecclesiastiche, che non fossero in armonia con qualche disposizione civile, come occorre negli impedimenti del matrimonio, ed in molti altri casi, volendo in ciò riconoscere un disprezzo delle leggi ed un attentato ai diritti dello Stato, quando per contro è indispensabile debito dei sacri ministri di procurare la salute delle anime, tenendole lontane dal peccato, e ferme nella

---

APPENDICE — 194

Il piantatore della Martinica

Un'ora dopo tutti i pazzi erano stati ricuperati e il dottor Gerbaud potè finalmente riprendere il suo eterno sorriso di tranquillità. Finita la giornata, egli mandò a chiamare Roussilon e lo *Speranza* affine di comandar loro di rifare la porta bruciata dal pazzo.

Dati i suoi ordini, il dottore mise in mano allo *Speranza* una moneta da cinque lire, dicendogli:

— Voi oggi mi avete reso un bel servizio; vorrei avere tutti i miei guardiani dotati della forza e della agilità vostra, nonchè del vostro sangue freddo.

L'operaio si mise a ridere.

Ho licenziato Blanchard; se conoscete qualche vostro camerata della vostra tempra, mi farreste un vero favore a condurmelo.

— Pagate bene?

Cento franchi al mese quelli che sono *addetti ai pazzi tranquilli.*

— E pei pazzi furiosi?

— Centocinquanta.

— Per questa paga accetto io.

— Tu! esclamò allora Roussilon; un operaio come te!

— Eh! eh! uno scudo al giorno, alloggiato, mantenuto, e tutto il resto, non è da disprezzare, padone.

— Io devo prevenirvi che non posso passarvi subito ai pazzi furiosi; fa duopo che facciate la vostra pratica nei pazzi tranquilli.

— Oh! vi assicuro che salirò presto di grado; si accorda qualche giorno di libertà?

— Ogni quindici giorni un giorno.

— Un po' di caparra dottore; siamo intesi.

Roussilon allora prese a dire:

— Se avessi mai potuto supporre che la faccenda andava a finire così, non ti avrei mai portato qui... Signor dottore, questi è il migliore operaio che io mi abbia mai avuto.

— Non me ne vogliate male, padrone; potrebbe darsi che io non mi adattassi a voler morire guardiano di pazzi, e allora riprenderò il mestiere, se non l'avrò disimparato.

La sera stessa lo *Speranza* dormì nello stabilimento del dottor Gerbaud.

Là, come già presso il principale, egli dispiegò uno zelo tanto esatto, preciso e caloroso, che i suoi compagni se ne mostrarono scontenti.

Gli rimproveravano che egli faceva così per farli scomparire essi, per acquistarsi le grazie del dottore e ottenere dei favori e dei riguardi.

Ma lo *Speranza* li lasciava dire, e per rabbonirli, finito il suo servizio, si metteva a disposizione degli altri guardiani e li aiutava, procurando loro qualche ora di più di libertà, stando esso al loro posto.

A poco a poco il contegno dei camerata verso di lui cambiò e dopo una settimana non c'era più uno che non gli volesse bene, come c'era uno che non avesse da lui ricevuto qualche servizio.

Un giorno un guardiano venne a trovarlo nella corte dei pazzi tranquilli, e gli disse:

— Il mio collega Mangeron è malato, io ho da far prendere la doccia ad un pazzo; fate il piacere di venirmi ad aiutare.

Lo *Speranza* lasciò un altro al suo posto presso i pazzi tranquilli, e seguì Gualibert.

Entrarono in una celletta le cui pareti erano ricoperte di imbottitura.

— Non c'è che dire; noi mettiamo i pazzi nel cotone, eppure non ci vogliono stare certuni; certe comodità non le hanno nemmeno i sani.

E Gualibert rideva sguaiatamente di quella sua pretesa spiritosità.

Lo *Speranza* non disse nulla; egli aveva osservato disteso sul suolo un giovane vestito della camicia di forza.

Al rumore che aveano fatto i guardiani, il pazzo sollevò il capo e guardò.

— Come si chiama? domandò lo *Speranza* al suo compagno.

— Non lo so; i pensionati si designano con un numero; è più spiccio e più facile.

E così dicendo Gualibert si avvicinò al pazzo, lo afferrò per la camiciuola e lo mise in piedi colla faccia rivolta alla luce.

Poteva avere vent'anni; doveva essere un bel giovane prima che il dolore e la malattia infossassero le sue guancie.

Lo *Speranza*, che fino a quel giorno in ogni circostanza si era dimostrato insensibile come un vecchio guardiano, appena ebbe fissato quel volto, indietreggiò come colpito da strano terrore.

Gualibert non se ne accorse, intento, come era a gridare all'orecchio del pazzo:

— La doccia! la doccia!

Il pazzo fu preso come da un tremito; parve volesse resistere, ma non ne fece nulla, e come una vittima, si lasciò trascinare nella celletta della sua tortura.

Gualibert collo *Speranza* erano appena entrati che Rapui di fondo al corridoio, trovandosi con un pazzo furioso, riluttante a rientrare nella sua cella, chiamò concitato:

— Gualibert! Gualibert!

— Sarai capace, *Speranza*, a dargli la doccia da te solo?

— Figurati! fossero anche dieci!

— Guardati che questo biricchino è un gran di pepe, sai.

— Non faccio per dire, ma te lo renderò docile come un agnello.

— Vado e torno tra cinque minuti.

Gualibert uscì, e lo *Speranza* si trovò solo col giovine pazzo.

Allora, avvicinatosi pian piano, mettendogli le mani sulle spalle e guardandolo negli occhi fisso, come se avesse voluto magnetizzarlo, il nuovo guardiano disse al pazzo:

— Signor Cirillo, mi conoscete voi?

Il pazzo trasalì; ma il suo volto conservò la stessa espressione di terrore, e non rispose.

— Ricordatevi, signor Cirillo; guardatemi, abbiamo pochi minuti, degli amici vegliano su di voi; bisogna che viviate per proteggere Mariangela.

(*Continua.*)

esatta osservanza della cattolica religione, *vera ed unica sorgente* del privato e pubblico benessere.

Si punisce il clero qualora con qualche atto del suo ministero credasi aver turbato la pace delle famiglie e la tranquillità delle coscienze, senza punto badare che tale turbamento sarebbe una necessaria conseguenza di uno stretto dovere, cui ha soddisfatto il sacro ministro, come accade quando s'ingiunge la restituzione del mal tolto, la separazione tra persone viventi in concubinato, oppure si nega l'officio di padrino, e la sepoltura ecclesiastica nei casi indicati dai sacri Canoni. Non sono vescovi e clero, che turbano la coscienza, le famiglie e la società, ma bensì il peccato, il libertinaggio di mente e di cuore, *il difetto del santo timor di Dio*, l'oblio fatale della vita futura, quasi che nulla vi fosse da sperare o da temere oltre la tomba.

Che se a tutto ciò si aggiunga come tali *disposizioni* penali trovinsi *formulate* in termini così vaghi, generici ed elastici, da lasciare vasto campo ad interpretazioni le più larghe, ad arbitrii i più capricciosi, fino a poter rendere sindacabili gli stessi pensieri del supposto delinquente, si rileverà di leggieri che esse, contro le intenzioni del loro autore, non tenderebbero ad altro, che ad avvilire il clero, esponendolo all'ira dei tristi, i quali, mal soffrendo i di lui insegnamenti e salutari avvisi e rimproveri, che oggimai sono l'unico *argine, che si oppone al torrente del male* che ampiamente dilaga, troveranno in ogni atto dei sacri ministri un argomento per trascinarli ai tribunali e farli giudicare come rei.

Ecco, *onorevoli signori*, quali sarebbero le conseguenze, cui condurrebbero le lamentate misure, alle quali vi preghiamo di negare i vostri suffragi. Che se, delusa la nostra speranza, esse venissero tradotte in legge, voi ben sapete, come nel conflitto tra la legge Divina e umana, la condotta dell'episcopato e del clero non potrebbe esser diversa da quella insegnata e seguita dagli apostoli, accusati ancor essi quali perturbatori della pubblica tranquillità e sprezzatori delle leggi, quella cioè di ubbidire piuttosto a *Dio, che agli uomini* (Act. apost. IV, 19, V, 29). Imperocchè se torna di grave disdoro ad un cristiano, e molto più ad un ministro di Dio, l'essere punito quale ladro, assassino o malfattore, torna per contro a grande onore ed a somma gloria patire per la giustizia e per l'osservanza *della legge santa* del *Divino* Nostro Redentore Gesù Cristo (1ª Petri V. 16 et 17).

Fiduciosi pertanto che in questa nostra protesta e domanda voi anzichè riconoscere un'opposizione alle leggi dello Stato, alle quali ci professiamo obbedienti in tutto ciò che non contraddice alle leggi di Dio e della Chiesa, riconoscerete piuttosto l'adempimento di un nostro indeclinabile dovere pel bene dei fedeli alla nostra cura affidati, speriamo altresì che sarete per benignamente accoglierla e secondarla.

Sassari, maggio 1888.

† *Diego*, arcivescovo Torritano (Sassari).
† *Vincenzo Gregorio*, arcivescovo di Cagliari.
† *Paolo*, arcivescovo di Arborea (Oristano).
† Fr. *Salvator Angelo*, vescovo di Galtelli Nuoro.
† *Francesco*, vescovo di Ales e Terralba.
† *Serafino*, vescovo di Bisarcio (Ozieri).
† *Eugenio*, vescovo di Bosa.
† *Antonio Maria*, vescovo di Ogliastra.
† Fr. *Eliseo*, vescovo di Alghero.
† *Raimondo*, vescovo d'Iglesias.
† *Paolo*, vescovo di Ampurias e Tempio.

BONGHI O IL TIRANNELLO IN GUANTI

Non è sempre facile tener nascoste coi guanti le ugne, che spesso esse li rompono e spuntan fuori. Udite che scrive Bonghi sull'*Exequatur* e sul *placet*:

« Quando fu discussa la legge delle guarentigie, io mi discostai dai miei amici, che volevano addirittura privare lo Stato di ogni diritto rispetto alla collazione dei beneficî. Volevano i miei amici che lo Stato abbandonasse l'*exequatur* ed il *placet*; ma io sostenni allora che il diritto d'accordare l'*exequatur* e il *placet* dovesse restare al Governo, anche dopo che si erano abbandonati tutti quanti gli altri diritti.

Il *mio* sentimento nel mantenere l'*exequatur* ed il *placet* era il seguente:

Che cosa è l'*exequatur?* che cosa è il *placet?*

L'*exequatur* ed il *placet* voglion dire che è mantenuto allo Stato il diritto che debba e possa esso solo autorizzare l'esercizio di qualunque giurisdizione entro i suoi confini. Io credeva che i ministri ai quali la fiducia del re e della Camera avesse affidato, dopo la pubblicazione della legge delle guarentigie, l'applicazione di essa, avrebbero con grandissimo rigore esercitato il diritto dell'*exequatur* o del *placet*. Giacchè, esercitato con rigore, con coscienza, con dignità, esercitato col sentimento che lo Stato non ha ragione di umiliarsi davanti a nessun'altra autorità, per alta che sia, avrebbe dato allo Stato il modo di combattere virilmente la Chiesa, ogni volta che la Chiesa avesse voluto eccedere, usando della libertà che quella legge stessa le concedeva, conferendo beneficii maggiori o minori a persone nemiche dello Stato.

Invece questo diritto dell'*exequatur* o del *placet* da tutti i guardasigilli, e forse dall'on. Zanardelli altresì, è stato esercitato *come un diritto vergognoso*.

Zanardelli, *ministro di grazia e giustizia*. — Niente affatto!

Bonghi. — Me lo proverete. Non fu imposto mai al vescovo stesso di chiedere allo Stato l'*exequatur*. Non fu mai negato al vescovo, che non avesse *exequatur*, il *diritto di nominare i parroci*. Non fu mai richiesto al parroco di dirigersi egli stesso al Governo per avere il *placet*.

Si cercarono espedienti di ogni sorta. Era il capitolo che domandava l'*exequatur* in maniera più o meno confusa, più o meno tortuosa, secondo che un ministro o l'altro deliberava e piegava.

Il risultato di questo sistema fu che per effetto dell'esercizio fattosi con tanto poca costanza, con tanto poca persuasione di un diritto di tanta importanza, il pontefice ebbe modo di riempire le sedi d'Italia, fin dove ha potuto, di vescovi e di parroci contrarii all'ordine attuale di cose.

AL VATICANO

Onorificenze.

Sua Santità si è benignamente degnata di conferire le insegne di cavaliere di san Gregorio Magno al signor Giuseppe Llaberia, già secondo segretario dell'ambasciata di Spagna presso la santa Sede, trasferito a Lima, ed al signor Giuseppe Caro, già addetto alla stessa ambasciata e trasferito al ministero degli affari esteri a Madrid.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9. — Presidenza BIANCHERI.

Per l'ultima volta il codice

« Motus in fine velocior. »

Fatte alcune dichiarazioni postume sul voto di ieri, e prestato giuramento da Canzi, su proposta di Biancheri si dichiara chiusa la discussione generale del codice; lo stesso presidente invita tutti i preopinanti a cambiare in semplici raccomandazioni le loro proposte. La maggior parte dei proponenti obbediscono come... liberali; pochissimi le mantengono e svolgono fra le risa e i rumori della Camera perchè sono quelle che riguardano la famosa integrità e i non meno famosi abusi.

Zanardelli risponde a tutti opponendo a Peruzzi il Bonghi, che — *vedi combinazione!* — ha fatto un altro viaggetto a Londra, come all'epoca della discussione sulla politica africana; agli altri fa vaghe promesse *e così ne persuade qualcun altro a ritirare* le proposte.

Mantiene la sua Peruzzi, e messa ai voti viene respinta; la vorrebbe mantenere Chiimirri per salvare i diritti della Camera, ma questa non ne vuol sapere, ed egli la ritira meno quella parte che si riferisce all'art. 7.

Questa, messa ai voti, è respinta e si chiude così la discussione sul *testo del codice*.

Si passa a discutere la legge che autorizza il governo a pubblicarlo, e viene approvata con piccole modificazioni al primo, secondo e quarto articolo.

Fatte poi varie comunicazioni, *il codice penale viene approvato a scrutinio secreto con voti favorevoli 245, contrari 67*.

Levasi la seduta alle 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Vice-Pres. TABARRINI.

Approvazioni.

Si approvano i residui articoli per l'ordinamento delle casse di risparmio, si approva la legge che convalida il r. decreto 23 dic. 1887 sulla tassa per gli spiriti; si riferisce sopra alcune petizioni; levasi poi la seduta alle ore 5,45.

***

Di dove esce il codice.

A fare conoscere da qual fabbrica esce il nuovo codice, basta leggere il seguente telegramma spedito da Venezia a Lemmi:

Adriano Lemmi

Roma.

Loggie Daniele Manin e Marco Polo Risorta commemoranti unite Garibaldi, inviano lacrime e fiori sul tumulo di Giuseppe Petroni e plausi al voto della Camera che sanzionò abolizione pena morte, approvò articoli codice penale reprimenti baldanza clericale.

I venerabili.

ITALIA

Casale — *Caduto dal treno.* — Ci scrivono da Casale, in data del 7 corr.:

Ieri sera, mentre il treno che parte da Asti per Mortara alle ore 4,10 pom. stava per entrare nella stazione di Terranova, posta fra quelle di Candia-Lomellina e Casale, cadeva dalla macchina il fuochista di servizio al treno stesso, riportando gravi ferite.

Venne raccolto e medicato alla meglio nella stessa stazione di Terranova e poi collocato in un compartimento del treno stesso, che lo trasportò a Mortara.

— *Vendetta ignobile.* — Per scopo di vendette nella sola notte dal 20 al 21 maggio, teste decorso, vennero tagliati 2378 tralci di vite senza contare altri 1650 tralci tagliati nei vicini paesi di Mirabello e Viarigi in quella notte e nelle successive notti dal 27 al 31.

Roma — *Un bel trionfo.* — Mercoledì u. s. l'*Unione Romana* ha ottenuto un importante vittoria. Il procuratore generale di Roma avea sporto ricorso alla Corte di Appello contro la iscrizione nelle liste elettorali di 164 sacerdoti, il cui titolo era rappresentato dai gradi teologici conseguiti negli istituti ecclesiastici. La Corte ha respinto il ricorso e ha confermato la legalità delle avvenute iscrizioni. Sentenza importante sia per il numero dei voti che salva, sia per la massima che risolve.

Torino — *Morto dopo 11 giorni di patimenti.* — E' morto all'ospedale di San Giovanni il giovinetto Fino Ettore, d'anni 11, che la sera del 26 maggio scorso riportò gravi ustioni durante l'incendio scoppiato nello stabilimento Fino alle Maddalene.

L'infelice giovanetto è figlio del signor Fino Alfonso, comproprietario dello stabilimento incendiato.

Spezia — *Sacrileghi.* — Scrivesi al *Caffaro*, in data 8 giugno:

« Non mi si chiamerà certo paolotto se stigmatizzerò un fatto successo ieri sera, nella nostra città, fatto che torna a grande disdoro della civiltà che Spezia si vanta di possedere. Passava per via Cavour la processione della parrocchia di Santa Maria, accompagnata dall'arciconfraternita, quando parecchi infuriati si slanciarono improvvisamente contro il baldacchino ed il sacramento gridando: *Abbasso Cristo*.

E' facile immaginare la confusione nata e gli scandali che ne sarebbero seguiti, se parecchi ufficiali non avessero sguainate le sciabole contro i disturbatori. »

ESTERO

America — *Banchi di perle.* — Nel golfo del Messico sono stati scoperti banchi di perle ricchissimi, tra le altre, è stata trovata una perla di 75 carati, che è stata venduta il per li per 140,000 franchi.

Francia — *Un vuoto di cassa per vendetta.* — A Parigi nei celebri negozi detti della *Samaritaine*, il cassiere certo Roulies, ha trafugato per la *somma* di ottocento mila franchi, dissipati, per la massima parte alle corse. Arrestato, costui ha detto di aver agito così per vendetta contro il padrone, il signor Cognac, il quale aveva rifiutato di aiutarlo in una circostanza in cui si trovava in strettezze.

Germania — *Importazione dei vegetali.* — Avendo il governo italiano aderito alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna, la importazione dei vegetali italiani nei varii Stati dell'impero germanico sarà soggetta alle nuove norme stabilite nella convenzione stessa, e limitatamente per determinati uffici doganali.

Svizzera — *Un eroe.* — Un giornale di Bellinzona riferisce il seguente fatto:

Sabato 2 corrente, il macchinista Agustoni Pietro, che si trovava sul treno in viaggio da Bellinzona a Chiasso, giunto presso la stazione di Capolago, si accorse che un bambino stava trastullandosi sul binario, su cui doveva passare il treno.

Fa tutto il possibile per arrestare il treno, ma deve pur troppo persuadersi che non arriverà ad evitare una disgrazia.

Sorpassando ad ogni esitazione, si slancia dalla macchina, e, caduto illeso, a corsa disperata si dirige verso la creatura: riesce a sorpassare in velocità il treno, ed arriva appena in tempo per afferrarla, e strapparla dal pericolo, che la locomotiva passa fischiando, ed arrestandosi una diecina di metri più avanti.

Cose di Casa e Varietà

E' venuta la pioggia

La notte sopra domenica si ebbe un nuovo temporale che ci apportò benefica ed abbondante pioggia, la quale cadde copiosa anche ieri a ristorare le nostre campagne e consolare i poveri coloni che già cominciavano a temere i danni della siccità. *Laus Deo.*

Anche questa è giusta

Scrivendo alla *Patria del Friuli* qualche abitante di via Gorghi ove si riceve alla mattina un'acqua impossibile e, durante il giorno calda e poco buona, chiederebbe che il tubo conduttore dell'acqua che oggi s'arresta rimpetto alle scuole tecniche, fosse prolungato e messo in comunicazione con quello di borgo Cussignacco — e son pochissimi metri — e con ciò, da quasi stagnante com'è, prendendo corso regolare diverrebbe salutare e fresca ed i suddetti lamentati inconvenienti sarebbero tolti.

Il consiglio comunale

di Cividale ha deliberato il suo concorso allo scopo della conversione della scuola tecnica da comunale in governativa e per l'acquisto del palazzo D'Orlandi per la riunione in esso dell'archivio, museo e biblioteca.

Il temporale dell'altra notte

A Pantianicco verso l'una ant. una tremenda scarica elettrica sfracellò cinque grossi pioppi trasportandone le scheggie fino a 100 metri di distanza. Pioggia nulla.

Arresti

Ieri sera alle 7 1/4 fu arrestato D. R. G. per questua illecita fuori porta Aquileia dai vigili urbani; alle 8 fu arrestata certa B. E. per ubbriacchezza e atti immorali.

Esposizione permanente

La Camera di commercio italiana di Montevideo ha istituito ne' suoi uffici una esposizione permanente dei prodotti italiani.

Altra esposizione

Una esposizione nazionale di *fontina*, ed internazionale per le macchine, utensili ed ingredienti del *caseificio*, che avrà luogo ad *Aosta* nel prossimo mese di settembre.

Per copie del regolamento della mostra e *moduli di domande d'ammissione*, rivolgersi alla Camera di commercio.

Il telautografo

Il professore Elisha Gray, che abita nei sobborghi di Chicago, ha inventato un apparecchio elettrico, mercè il quale si tras-

metta uno scritto o un disegno qualunque nell'identico modo con cui viene tracciato dallo scrivente o dal disegnante. Questo apparecchio si chiama il telautografo.

L'inventore, parlando della sua invenzione, ne dà le seguenti informazioni:

« Voi potete sedere nel vostro ufficio in Chicago, scrivete una lettera, e mentre il vostro lapis si muove, un lapis qui, nel mio laboratorio, si muove simultaneamente e forma le medesime lettere e parole nel medesimo modo.

« Ciò che mi scrivete in Chicago è riprodotto istantaneamente qui.

« Potete scrivere in qualunque lingua, in stenografia, in cifre comunque, qui si riproduce un fac simile. Se volete disegnare una figura, la medesima è riprodotta qui. Così un disegnatore può, con questo mezzo, telegrafare i suoi disegni, come un reporter telegrafa la sua descrizione a parole.

« I due lapis si muovono contemporaneamente, e non vi è ragione perchè non si possa ottenere il medesimo effetto alla distanza di 500 miglia, come alla distanza di dieci. Il lapis dello scrivente è attaccato a due fili, che regolano le correnti, determinanti i movimenti del lapis all'altro capo ».

Cacio scientifico

Dopo la botte di Barbera e il bove, offerti dagli studenti di Torino e di Padova ai compagni di Bologna per solennizzare il centenario, viene il dono singolare degli studenti pavesi, i quali hanno mandato, ieri a Bologna, un enorme formaggio di grana, del peso di 70 chilogrammi, con sopravi scolpiti i seguenti versi:

Manducate caseum latum
In is partibus formatum
Et in omnibus laudatum.
Manducate et bibite;
Sed cum bove patavino
Cum barbera de Taurino
Et formaio de Ticino
Io panem scientiae!

Dove stanno di casa i venditori di libri rari

L'*Unione* di Bologna, riportando la notizia data dall'*Adriatico* dell'inchiesta governativa che verrebbe fatta al nostro seminario, e il breve commento da noi aggiuntovi, opportunamente soggiunge:

« Il ministero della pubblica istruzione, se vuol cercare e punire i venditori di libri rari li cerchi altrove se ne ha il tempo. Uno di essi dopo avere vuotate le scansie della biblioteca di Bologna, *coram populo* e senza essere disturbato, se l'è svignata, e nessun ministero s'è mai mosso. Altro che Seminario di Udine! »

Un morto che fa morire

A Merdiasch (Transilvania) moriva l'altro dì di tifo Giorgio Schmidt ricco industriale tedesco. Il becchino, Abramo Levi, visto che il defunto era adorno di preziosi anelli, stabilì di spogliarlo. Di fatti, approfittando di un temporale che infuriava, nella notte consecutiva si portava al cimitero, e dissotterrato il cadavere si metteva all'opera. Gli apriva le braccia per cavargli la marsina .... Improvvisamente le braccia ritornano al seno, e, come due potenti morse, stringono il malcapitato becchino, mentre gli occhi spalancati e vitrei lo guatano fissi.

Il povero Levi, livido, per lo spavento, e nero per la stretta, si pose a gridare; nessuno l'udì, onde cadde in deliquio. Alla mattina passarono alcuni, che, vistolo, lo condussero all'ospedale. Di lì a poco rinvenuto, raccontò il sinistro fatto; il giorno appresso moriva di congestione, prodotta dalla paura.

La popolazione è impressionatissima. I medici spiegano il fatto col fenomeno della rigidità cadaverica, originata dalla contrattibilità dei muscoli.

La traversata dell'Atlantico in cinque giorni

I transatlantici francesi, che partono dall'Havre al sabato, giungono al porto di Nuova York il sabato seguente successivo, e si ancorano al loro dock la domenica mattina, perchè non si può passare la visita sanitaria che al levare e al tramonto del sole.

In luogo di restar 15 giorni in mare, come vent'anni fa, e 10 giorni come dodici anni sono, non ci sono più persone, come dicono gli anglo-americani, che amino passare una domenica sull'Oceano, e quelli, che partono da Queenstown nel pomeriggio della domenica, « possono assistere al servizio divino » a Nuova York la domenica successiva. E' un sabato guadagnato. In fatti da Queenstown a Nuova York possono attraversare l'Oceano in 6 giorni e 4 ore, e già si pensa di non impiegarvi che 5 giorni. Lo *steamer* che potrà fare questo *tour de force* è nei cantieri di *Glasgow*. Esso è costrutto su disegni e sotto la direzione di Pearce, che presiedette alla costruzione dell'*Alaska*, dell'*Oregon*, dell'*Umbria* e dell'*Etruria* che fanno la traversata dell'Atlantico in 6 giorni e qualche ora. Il nuovo *steamer* avrà 50 piedi di lunghezza e sposterà 11,500 tonnellate.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno alla penisola iberica, alquanto bassa sull'alta Italia e sulla penisola balcanica: minima a nord-ovest: Corogna 769, Budapest 758, ebridi 750. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temporali con pioggerelle sull'Italia superiore temperatura poco variata.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore generalmente sereno altrove; venti da deboli a freschi, alte correnti specialmente meridionali, barometro a 759 sull'alto Adriatico, 760 a Belluno, Torino, Genova, Durazzo, 762 in Sicilia; mare mosso sulla costa ligure.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno a ponente, cielo vario al nord con qualche temporale, generalmente sereno altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Martedì 12 giugno — s. Giovanni da s. Facondo.

BIBLIOGRAFIA

« Il mondo cattolico illustrato »
Giornale settimanale, politico, religioso, artistico, letterario.

E' questo il titolo di un nuovo periodico che si è cominciato a pubblicare a Roma in due edizioni, italiana e francese, di otto pagine in-VIII grande, su carta di lusso e copertina colorata. Le incisioni, esclusivamente originali, saranno eseguite dai più rinomati artisti italiani e stranieri, e vi coopereranno le più chiare intelligenze di Italia e dell'estero. — E' uscita la prima dispensa e contiene un ritratto del santo Padre, la Risurrezione (scultura di Ausiglioni), Ss. Cirillo e Metodio davanti a papa Adriano II, oltre a pregevoli articoli.

Prezzo d'abbonamento — Italia (franco di porto) semestre L. 8, anno L. 15.

Un numero separato nel regno, cent. 30 — Nei paesi dell'unione postale cent. 40.

Pagamento anticipato — Dirigere lettere e vaglia esclusivamente agli editori proprietari *Eredi Vercellini*, Roma, via Salaria N. 21-b.

N. B. — Le opere d'arte, di scienza, di letteratura e di carità, verranno meritamente menzionate ed illustrate dal *Mondo cattolico*, purchè gli si rimettono i cliches, o le fotografie, gli annunzi, od una copia delle pubblicazioni di cui si desidera il cenno nella rubrica artistica, scientifica o bibliografica.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 3 al 9 giugno 1888

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Giuseppe Della Negra di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Zilli di Giovanni d'anni 1 — Domenico Colmegna fu Bortolo d'anni 70 tipografo — Ettore Moscellio di Giacomo di mesi 7 — Giuseppe Della Vedova fu Giuseppe d'anni 41 agricoltore — Domenica Sabbadini-Fasano fu Angelo di anni 90 casalinga — Pietro Visentini fu Giovanni d'anni 81 agricoltore.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Tubaro Biagio d'anni 74 agricoltore Maria Bellamonte di giorni 13 — Carlo Della Pietra di Giacomo d'anni 48, cameriere.

Totale N. 10.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Alessandro Cudicini impiegato con Maria Girardis civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Girolamo Cabbia conduttore ferroviario con Orsola Romanello casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Diario delle feste di Bologna

11 giugno.

Ore 9 ant. — Presentazione delle rappresentanze universitarie ed accademiche d'ogni parte convenute, al sindaco.

Ore 1 pom. — Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele alla presenza delle loro maestà.

Ore 4 pom. — Concerto dell'orchestra bolognese diretta dal maestro Martucci nel salone dei concerti all'esposizione.

Ore 6 pom. — Corse al trotto.

Ore 8 1/2 pom. — Fiaccolata artistica promossa dal municipio ed eseguita dal Fantappiè.

Ore 9 1/2 pom. — Illuminazione fantastica alla veneziana nei giardini Margherita alla esposizione, eseguita dal sig. Zentilomo.

Lettori e confratelli della stampa cattolica!

Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

« Ieri alle ore due pomeridiane, e non prima, — la direzione del nostro giornale venne a cognizione che il suo gerente era stato arrestato!

Nella ristrettezza del tempo fu moralmente impossibile trovarne un altro.

Un gerente non s'improvvisa.

Quindi per *le sanzioni della legge*, il giornale non potè uscire.

Ma giustizia vuole che, chi è cattolico a fatti e non a parole, e sa come e quanto, specie in quest'anno, tutto ciò che è cattolico è preso di mira, sappia e debba scusarci il numero di ieri rimasto in stamperia giacente per *forza maggiore*; e voglia e sappia soccorrere la buona stampa, e rispondere all'appello del *Giorno* che rimane inflessibile, oggi almeno che più urgente è il bisogno e più fiera è la lotta! »

Nel mentre presentiamo agli esimii scrittori dell'ottimo diario fiorentino le nostre condoglianze per il danno materiale, facciamo voti che il suo troppo giusto appello sia con favore accolto dai cattolici italiani, i quali dovrebbero ormai riconoscere che tutti hanno il sacrosanto dovere di sacrificarsi secondo le loro forze a difesa della religione e dei veri interessi della patria.

A quando il codice?

E' definitivamente deciso che il senato non discuterà il nuovo codice prima del novembre venturo. — Secondo il voto della Camera dovrebbe andare in vigore al 1 giugno 1889; volendo forse così la setta solennizzare in Italia il centenario della troppo famosa rivoluzione di cui è frutto.

Fascio italiano.

Si parla di torbidi in Abissinia. — Da Massaua è giunto il *Savoia* con 230 militari e 30 borghesi. — L'*Adriatico* comincia già a pubblicare delazioni di preti per i così detti *abusi*. Avviso a chi si vuole servire. — Il ministero smentisce le voci inquietanti sull'Abissinia. — Si smentisce la fuga del borsista Norso di Genova. — Petroni sarà bruciato a Roma. — Crispi è andato a Napoli colla ff. di moglie per consiglio dei medici. — Ebbe luogo a Nola la corsa *Giordano Bruno*.

Fascio estero.

Continuano le buone notizie sulla salute dei due imperatori. — Si parla di prossima crisi ministeriale in Spagna. — Federico III accettò le dimissioni di Puttkammer. — La delegazione ungherese ha eletto presidente Tisza. — In Russia si è approvata una legge di riorganizzazione della polizia. — L'imperatore d'Austria ricevendo le delegazioni pronunciò un discorso in senso pacifico; accennando però alla necessità di maggiori difese. — Avanti!

TELEGRAMMI

Atene 10 — Si ha da Costantinopoli: La Porta non ordinò al governatore di Monastir *di sospendere tutti i rapporti con Panuria, ma soltanto osservare una certa riserva*. L'accesso di zelo del governatore sarebbe causa dell'incidente.

E' probabile che la decisione del governatore sarà presto contromandata.

Alessandria 10 — Il nuovo gabinetto fu formato definitivamente. Riaz presidenza, interno e finanze, Fehmi esteri, Fakri giustizia, Zeki lavori, Monbaret istruzione, Zontfy guerra.

Parigi 11 — Alle corse a Longchamps il gran premio fu vinto da « Stuart » francese che giunse primo, « Growberry » inglese, secondo, « Samtgall » francese, terzo. Enorme concorso.

Carnot, la maggior parte dei ministri ed il corpo diplomatico erano nella tribuna presidenziale. Carnot ricevette una accoglienza simpatica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 9 giugno 1888

Venezia	25	7	43	58	21	Napoli	79	84	3	16	72
Bari	6	28	12	20	10	Palermo	72	7	33	25	76
Firenze	44	69	60	71	55	Roma	89	43	78	8	16
Milano	78	31	33	41	9	Torino	51	10	3	69	84

NOTIZIE DI BORSA
11 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.—	a L. 99.10
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.83	a L. 96.93
Rend. austr. in carta	da F. 79.29	a F. 79.30
id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.60
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.—
Banconote austr.	da L. 200.50	a L. 201.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 giugno 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	747.7	746.4	747.5
Umidità relativa	35	40	59
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	E
Vento velocità chi.	2	9	2
Termom. centigrado	30.5	29.6	24.7

Temperatura mass. 31.7 — » min. 19.2 — Temperatura minima all'aperto — 17.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. —	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.32	9.47	—	—
	pom. 12.37	9.32	8.17	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 8.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO e senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 1[illegible], il 1|2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, o senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1|2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 600 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto crudi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e coi 155 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 16, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 60 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* hanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione », nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma *fra tutte* non havvene una che erasi adatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici a loro nota ne muoiono e per sempre e ne restano politi quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 50.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradilissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga, anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Luss Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possano provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Ai diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli.

Essa è il più semplice ed il più sicuro per esser [illegible] la capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia grassa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più anni i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due altre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO